

Come sarà il nuovo anno?

Venditore:

Almanacchi, almanacchi nuovi! Lunari nuovi!
Ha bisogno di un almanacco, signore?

Passeggero:

Almanacchi per l'anno nuovo?

Venditore:

Sì signore.

Passeggero:

Crede che sarà felice quest'anno nuovo?

Venditore:

Certo signore.

Passeggero:

Come questo appena passato?

Venditore:

Questo è stato un anno orribile! Sarà molto più felice.

Passeggero:

Come quello precedente?

Venditore:

Di più, caro signore.

Passeggero:

E allora, come quale altro? Non le piacerebbe che l'anno nuovo fosse come qualcuno di questi anni ultimi?

Venditore:

No signore, non mi piacerebbe.

Passeggero:

Quanti anni nuovi sono passati da quando vende almanacchi?

Venditore:

Saranno vent'anni.

Passeggero:

A quale di questi vent'anni vorrebbe che somigliasse l'anno venturo?

Venditore:

Non saprei.

Passeggero:

Non si ricorda di nessun anno in particolare che definirebbe felice?

Venditore:

Veramente no

Passeggero:

Eppure la vita è una cosa bella. Non è vero?

Venditore:

Questo si sa.

Passeggero:

Vorrebbe tornare a rivivere questi vent'anni, e anche tutto il tempo passato, cominciando da quando è nato?

Venditore:

Caro signore, volesse Dio che fosse possibile.

Passeggero:

Ma se avesse la possibilità, vorrebbe rifare né più né meno la vita che ha fatto, con tutti i piaceri e i dispiaceri che ha passato?

Venditore:

Questo non lo vorrei.

Passeggero:

Che altra vita vorrebbe rifare? La vita che ho fatto io, o quella di un principe, o di chi altro? O non crede che io, e il principe, e chiunque altro, risponderemmo esattamente come lei, e che potendo rifare la stessa vita nessuno vorrebbe tornare indietro?

Venditore:

Credo di sì

Passeggero:

Neanche lei tornerebbe indietro a queste

condizioni, non potendo farlo in altro modo?

Venditore:

No davvero, non tornerei.

Passeggero:

E quindi che vita vorrebbe?

Venditore:

Vorrei una vita così, come Dio me la manda.
Nient'altro.

Passeggero:

Una vita a caso, senza sapere niente del futuro, come non si sa niente dell'anno nuovo?

Venditore:

Appunto.

Passeggero:

Così vorrei anch'io se potessi rivivere il passato, e così vorrebbero tutti. Ma questo dimostra che il caso, fino a tutto quest'anno, ha trattato tutti male. Ed è chiaro che ciascuno è convinto che abbia avuto più peso il male che gli è toccato, rispetto al bene; nessuno vorrebbe rinascere se la condizione fosse rivivere la vita di prima, con tutto il suo bene e il suo male. Quella vita che è una cosa bella non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Con l'anno nuovo, il caso incomincerà a trattare bene lei, me e tutti gli altri, e comincerà la vita felice. Non è vero?

Venditore:

Speriamo.

Passeggero:

Dunque mi mostri l'almanacco più bello che ha.

Venditore:

Ecco, a lei, signore. Costa trenta soldi.

Passeggero:

Ecco trenta soldi.

Venditore:

Grazie, signore. Arrivederci.

Almanacchi, almanacchi nuovi! Lunari nuovi!

Adattamento da “**Dialogo di un venditore d’almanacchi e di un
passeggero**”.

Giacomo Leopardi – Operette morali (1827)